

✂ Particelle elementari



di Pierluigi Battista

## L'arroganza delle élite che criticano la Brexit

Winston Churchill aveva condotto la democrazia inglese alla vittoria contro Hitler, tra sacrifici e distruzioni immani, ma con una fermezza ammirevole e commovente. Per un anno almeno, prima del 1941, aveva combattuto contro il nazismo da solo, mentre l'Europa intera si sottometteva al totalitarismo e Stalin ancora lucrava sull'alleanza spartitoria con la Germania. Eppure, finita la guerra, in una Gran Bretagna vittoriosa ma stremata, Churchill perse le elezioni del '45 vinte dai laburisti. La leggenda vuole che la notizia della sconfitta elettorale gli fu portata, mentre faceva il bagno, dal maggiordomo, e che la risposta di Churchill fu: «È proprio perché questi eventi possano continuare ad accadere che abbiamo combattuto la guerra. Ora passami l'asciugamano». Probabile che l'aneddoto sia falso. Certo è che dalla bocca di Churchill sconfitto nelle urne non uscì mai

una di quelle sprezzanti volgarità, misto di tronfia saccenteria e patetica presunzione con cui l'autonominatosi partito degli ottimati ha liquidato il popolo bue ed ignorante che ha osato votare per la Brexit.

E non sanno nemmeno, queste oligarchie del pensiero sempre più inascoltate, asserragliate in una fortezza per difendersi dall'assedio dei nuovi barbari muniti di quelle subdole armi che sono le schede elettorali, che se «i populistici» sono la risposta sbagliata alle manchevolezze dell'Europa, gli «elitisti» sono esattamente il problema di un'élite europea arrogante e senza senso autocritico. Non sanno nemmeno quanto la loro spocchia sia odiosa e scostante. Non sanno nemmeno quanto fastidio suscitò la loro pretesa di conoscere ciò che il «popolo» dovrebbe accettare in silenzio per il suo bene più di quanto lo sappia il «popolo» stesso. Se l'esito elettorale che non piace viene visto e deplorato come la manifestazione di un popolo ignorante che sarebbe (purtroppo è stato detto anche questo) «sciagurato» far esprimere, allora gli «elitisti» neanche immaginano quale colpo mortale con un tale disprezzo per la sovranità popolare venga inferto all'idea stessa di democrazia. Se un risultato elettorale discutibile, e quello britannico è davvero più che discutibile, viene equiparato da un Roberto Saviano in vena di sparate alla vittoria elettorale di Hitler, allora è il concetto stesso di volontà della maggioranza che viene ad essere picconato. Churchill non l'avrebbe fatto. Ma lui, contro il totalitarismo ha combattuto davvero, con lacrime e sangue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

